

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 197 pagine cont. 15 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 117 pagine cont. 15 alla linea.

Udine, 26 settembre.

Nulla abbiamo da aggiungere alle brevi parole di ieri: le stesse preoccupazioni oggi pure continuano, né pare abbiano assunto più grave aspetto.

Della questione egiziana continuano i nostri giornali ad occuparsi e non vedemmo finora smentita la notizia di Londra che le colonie italiana e greca appoggino il partito nazionale di Egitto, contrario alla usurpata influenza franco-inglese. Tal modo di comportarsi d'altronde sarebbe logico nelle due colonie, più numerose assai che la francese e l'inglese unite insieme; poiché se i due Governi di Francia e d'Inghilterra vollero esclusi gli altri Governi dal partecipare alla loro ingerenza nelle cose egizie, ben giusta la reazione dei sudditi di questi altri Governi e il loro appoggio a partiti che contro una tale ingerenza insorgono.

Del resto, la Turchia sente oggi più sempre avvicinarsi la sua ultima ora. Il suo stratagemma di accarezzare o l'una Potenza o l'altra per suscitare le loro gelosie ed ire, più non approda, e le Potenze invece sembrano tutte silenziosamente ed indifferenti spettatrici; il che appunto è causa per i turchi del grave timore, sì che un loro ministro ebbe a dire: Cre-«devo alla buona volontà dell'Europa di mantenere in piedi la Turchia fino a che le Potenze si bisticciavano per essa; ma ora che non ci si dice più nulla, temo molto per lei».

A proposito del dispaccio dell'Agencia Stefani dell'altro giorno, il quale recava «che la Francia e l'Inghilterra sono minacciate di rappresaglie, se si rifiutano di consentire all'estradizione dei regicidi», il corrispondente berlinese della *Bohemia* di Praga scrive:

«Forse non si rinunzia ancora al concorso della Francia e dell'Inghilterra; ma può darsi anche che, senza questi Stati, si possa giungere ad un accordo pratico, che consisterebbe nella modificazione dei trattati di estradizione, come pure in una certa coercizione morale rispetto alle Potenze che non aderissero a tale concetto. A tal uopo si stanno disponendo misure di rappresaglie pacifiche, che basterebbero e che avrebbero il carattere di una specie di blocco continentale contro la Francia e l'Inghilterra. Non è impossibile che tale questione diventi l'oggetto di trattative e di accomodamenti ulteriori per i tre Imperi».

La rivolta dell'Afganistan sembra al suo termine. Difatti i telegrammi d'oggi ci annunciano una vittoria dell'Emiro su di Ajub Khan.

PER L'ISTRUZIONE.

(Nostra corrispondenza).

Milano, 25 settembre.

Avrei scritto prima d'ora qualche cosa intorno al movimento materiale ed intellettuale che avviene in questa capitale morale della Patria nostra, ma l'abbondanza delle notizie diffusamente riportate dai giornali m'hanno fatto ritenere pressoché inutile una mia. Ora che ho qualche cosa di bello, mi faccio animo di intrattenere i lettori della *Patria del Friuli*.

Avemmo qui Congressi e Conferenze di Maestri e di Ragionieri, di Agricoltori, e di Viticoltori, ecc. ecc., e su questi si trovano notizie in tutti i giornali. Un Congresso invece importante che si è tenuto oggi al Consolato delle Società operaie, passò forse inosservato o per lo meno non vi si annetterà tutta quella importanza che ha realmente.

In questo Congresso, dov'erano rappresentate quasi tutte le Società operaie lombarde, si trattò — sulla pro-

posta della Società democratica della gioventù milanese — di formare una grande Associazione tra tutte le Società operaie lombarde allo scopo di diffondere l'istruzione nelle classi operaie agricole.

Chi ha fatto la proposta non ha una gran pretesa, poiché non la chiama che esperimento. Ogni cuore italiano farà certamente voto perchè lo esperimento abbia un felice e fecondo risultato. Abbia l'iniziativa molti imitatori, e ben presto saranno fatti gli italiani come è stata fatta l'Italia dopo lunghi anni di sacrificio e con generoso sangue di molti martiri.

Allo scopo di portare un po' di bene anche in mezzo ai poveri servi della gleba che vivono schiavi di superstizioni degradanti e vergognose per l'umana dignità, si farà ricorso a tutti i mezzi onestamente possibili. Si farà un caldo appello a tutti i patrioti, si daranno remunerazioni ai Maestri dei villaggi che se ne occuperanno di proposito, s'inviteranno le Rappresentanze dei Comuni a concorrere in qualche modo al compimento dell'impresa.

Con questa azione — oltre al portare uno sviluppo intellettuale e morale, quindi un conseguente miglioramento naturale — s'arricchirà la falange degli elettori ed a poco a poco i nostri Deputati saranno veri rappresentanti della Nazione col promulgarsi della nuova Legge elettorale.

Questa istituzione, più che di partito — è umanitaria, quindi è a sperare che non sarà avversata se non che dai nemici del vero, del buono, del giusto.

E giacché siamo sul tema dell'istruzione, parlerò del Congresso di maestri per dire che poteva e doveva essere più serio. Il primo inconveniente è quella schiera di grandi fanciulli che non vogliono rinunciare alla gloria di infliggere all'uditore le loro rapsodie e i loro centoni lungamente sudati tra sospirini e staccamenti per farvi entrare e Washington, e Watt, e Lincoln, e Stephenson, e Fulton, e Franklin ed altri simili condimenti di discorsi verbosi ed inconcludenti. A cagione di questo inconveniente, l'ordine del giorno non venne svolto che in parte.

Qualche cosa di serio si è fatto in grazia — quand'era presente — di S. E. Baccelli. Si discuteva l'eterno tema del catechismo nelle Scuole. L'onor. Baccelli dichiarò che il Governo non è né teista né ateo, che non gli compete di proteggere una religione piuttosto che un'altra e che quindi — lasciando la cura della religione cui spetta — esclude il catechismo dalle pubbliche scuole.

Si trattò poi una sciocca questione per venire ad una sciocchissima conclusione. Si volle escludere la donna dall'insegnamento nelle scuole maschili per il pregiudizio di quella eterna disparità odiosa di trattamento tra l'uomo e la donna. La ragione che a molti parve plausibile fu che i Municipi — pagando le maestre — si servano a preferenza di esse. In questo caso dovevasi piuttosto esigere che la cifra dello stipendio venisse determinata in base alla scuola maschile o femminile e non all'insegnante maschio o femmina.

Riguardo agli stipendi, si deliberò il minimo a mille lire, mentre esiste già un progetto che lo porta a mille e dugento.

Si dice che l'Esposizione nazionale si chiuderà il giorno 15 ottobre. In-

tanto l'affluenza de' visitatori è numerosa più che mai, superando i dieci mila ogni giorno.

Ai primi dell'entrante mese si inaugurerà il sesto Tiro a segno nazionale italiano.

G. B. C.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 settembre contiene:

1. Nominie nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 8 agosto che autorizza la Società anonima sedente Venosa, denominata Banca popolare di credito e risparmio, sedente in Venosa (Potenza) ivi istituita con atto 19 febbraio 1881.

3. Decreto 20 agosto pel quale sono aggiornate lire 2000 alla somma stanziata per il personale di servizio presso la università di Roma.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

Al Ministero della marina si progetta la costruzione d'una nuova nave di seconda classe, e una di terza per le stazioni all'estero, inoltre la costruzione alla Spezia d'un'altra nave di prima classe.

L'ispezione giudiziaria operata all'ossario di Mantova constatò la vendita delle ossa. Una cassa fu trovata vuota. Si è iniziato il processo.

L'Amministrazione dell'Economato generale ha pubblicato il suo resoconto all'on. Ministro di agricoltura e commercio sull'esercizio del 1880.

La spesa totale per le amministrazioni centrali e provinciali fu di L. 3,191,576.

Nei servizi provinciali si va ogni di constatando una sensibile economia nelle spese per le somministrazioni fatte dall'Economato, mentre negli uffici centrali si ha un progressivo aumento, massime per gli stampati.

Al Vaticano si tengono conferenze per regolarsi sul prossimo pellegrinaggio italiano.

C'è chi vorrebbe ancora protrarre in pendente delle trattative colla Germania le quali condurrebbero ad una politica più conciliativa.

Nel progetto per il nuovo ordinamento delle Casse di risparmio del Regno, l'on. Ministro del commercio intende di introdurre alcune disposizioni dirette a favorire la piccola proprietà nell'impiego che faranno dei loro fondi le Casse medesime.

E pure desiderio dell'on. Berti di autorizzare le nostre più importanti Casse di risparmio ad esercitare il credito agrario, colle norme e cautele che sarebbero indicate in uno speciale disegno di Legge.

Accon rimase soddisfattissimo delle disposizioni per l'apertura dell'Accademia navale a Livorno.

La scelta degli ufficiali comandanti assicurano a quell'Accademia un avviamento estraneo alle camarille che turbano l'armonia della nostra marina.

Attendonsi disposizioni severissime in proposito.

Quanto prima si pubblicherà l'organico del fondo del culto.

È imminente un vasto movimento nel personale delle Amministrazioni provinciali.

Il *Diritto* smentisce la notizia d'un movimento nell'alta magistratura.

NOTIZIE ESTERE

Nelle moschee di Tunisi fu letto il seguente proclama del Mufti: «Udite, o credenti! I soldati della Repubblica francese non occuperanno la nostra città; il nostro Bey resterà quindi anche in avvenire a capo del suo popolo».

Si dà per positivo che Gambetta non accetterà la candidatura alla Presidenza della nuova Camera.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il trattato di commercio anglo-francese venne prolungato di soli 3 mesi, cioè fino all'8 febbraio.

Il *Temps* dice che si collocheranno nei forti di Tunisi ufficiali tunisini con istruzioni per ricevervi i francesi.

A Londra si è formata una Lega americana, la quale dichiara che, qualora Guilaou riuscisse a farsi collocare in un ospedale di pazzi, saprebbero trarlo fuori e farne giustizia sommaria e che non meno un esercito varrebbe ad impedire l'esecuzione di questo progetto.

Avengono quotidianamente scontri cogli insorti tunisini che sono audacissimi.

La *Tribune* di Berlino ha da Pietroburgo che la proposta fatta da Ratisbonne al Congresso letterario in Vienna, concernente l'infelice Cernicevski esiliato in Siberia, ha fatto la più penosa impressione sullo Czar.

Sono segnalati nuovi giganteschi incendi nelle foreste dell'Algeria.

La *Kölnische Zeitung* contiene una importante comunicazione da Sofia, nella quale si esamina se la Bulgaria possa essere considerata uno Stato indipendente o una Provincia russa.

Telegrafano da Salonicco: Dopo la partenza delle truppe per Tripoli la popolazione trovasi esposta a nuovi assalti degli assassini. I cittadini stendono una petizione per domandare aiuto alla Porta.

Dalla Provincia

Dell'istruzione.

S. Vito al Tagliamento, 25 settembre.

Dacchè taluno ha tentato di ricacciare in gola al *figuro* del vostro corrispondente, la sua asserzione che il paese da lungo tempo decade, argomentando il contrario dal progresso dell'insegnamento, questo ostinato *figuro* fa ringoiare a quel taluno il suo sognato progresso ed a vane ciancie e frasi rettoriche, oppone la logica spesso dura, ma sempre vera dei fatti.

Nell'anno 1870 sorse un Istituto ginnasiale e tecnico, che ereditò il nome del celebre Collegio di Anton Lazzaro Moro. L'imperfetto insegnamento, l'indole soverchiamente battagliera del corpo insegnante ne faceva prevedere prossima la fine, e ben tosto dovette essere puntellato da un sussidio annuo di L. 4000, accordatogli dal Municipio. Il numero degli alunni era tuttavia sufficiente, e qualora i Signori del Municipio avessero voluto esercitare a fine non doppio quell'influenza che per la concessa sovvenzione loro ne derivava, avrebbero potuto migliorare le sorti ed assicurare l'esistenza del Collegio. Invece fu ucciso dall'eloquenza (degni di miglior causa) di coloro appunto, i quali si vanno presentando i soli Mecenati dell'istruzione, e che dopo aver avuto parte principalissima in un fatto biasimevole, facendo a fidanza con la dabbenaggine del colto pubblico, confessano ingenuamente, come tortorelle, che essi non ne sanno nulla. Né l'Istituto lo si uccise, perchè risorgesse migliore, come andavasi destramente insinuando, essendo in quella vece tanto pesante la pietra sepolcrale cori la quale lo si tumolò, e di così buona fabbrica il cemento, che il morto, rimase morto.

Perduta la speranza in una eventuale risurrezione, il Segretario sig. A. R. Rossi proponeva al Consiglio l'istituzione di una scuola teorico-pratica d'agricoltura, idea questa buonissima e che, correggendola, ladove per avventura fosse stata mancante, avrebbe portato un reale vantaggio all'arte dei campi e d alla classe agricola in ispecie. Una tale proposta in un paese eminentemente agricolo (come non è molto si disse) doveva essere accettata anche se i signori Consiglieri avessero avuto una onepatica dose di amore per l'istruzione popolare. Fu, all'opposto, s'eppeilito sotto lo risa ecitata da una relazione puerilmente ridicola.

Per cura speciale del cav. Mora si apriva in seguito una scuola femminile normale preparatoria, e quantunque confortevole fosse il numero delle allieve, venne chiusa due anni dopo per la *taccagneria* del Municipio, che pare ritenga essere il miglior principio di economia quello di

accumulare le rendite comunali, in luogo di saggiamente impiegarle a profitto dei comunisti, rivoltando la massima che la felicità dei membri generi quella della Società da essi composta, accogliendo l'inversa di Platone assai più vecchia e più comoda.

Non restano adunque che le scuole elementari, talmente in oggi semplificate, da esser ridotte ai minimi termini. Negli anni addietro era stato a queste aggiunte un corso festivo di disegno per gli operai, e fin dal 1869 l'insegnamento serale. Se non che quello venne soppresso circa cinque anni or sono, e questo non molto tempo dopo, quantunque le scuole serali contassero più che 200 scolari e maggiore di 30 fosse il numero dei promossi nella scuola di disegno, e quantunque il dispendio per quest'ultima si limitasse all'acquisto degli oggetti necessari, perchè l'egregio signor L. P. Lenardon gratuitamente prestavasi all'insegnamento nell'interesse degli industriali. La ragione è sempre quella: *Economia fino all'osso, economia anche sull'istruzione*. Di Palestra ginnastica comunale non se ne parla, ed è assai dubbio se tutti i Consiglieri sappiano cosa voglia dire quel nome greco.

Tutto adunque questo sfegatato amore per l'istruzione si riduce nel mantenere le quattro classi elementari e tutto il progresso ad un piccolo aumento di alunni, conseguenza del crescere della popolazione, la cui potenza generativa l'economia del Municipio non ha ancora saputo frenare, e della Legge obbligatoria, la cui approvazione i principi conservatori del Municipio non hanno potuto impedire.

Il progresso poi delle scuole femminili è assai più discutibile di quello delle maschili. Il cav. Mora disse un giorno, e lo si va da parecchi anni ripetendo, che quelle scuole in fatto d'insegnamento erano le migliori del Circondario. Come va adunque che alla classe migliore della cittadinanza ripugna di mandar a quelle scuole le proprie figlie, e qualche madre fa perfino dei sacrifici pur di farle educare nel collegio delle sorelle Cattuzzo che vive di vita prospera e rigogliosa? Che l'egregio ispettore si fosse ingannato, o che quelle scuole, pur non lasciando nulla a desiderare dal lato dell'istruzione, sieno forse difettose dal lato dell'educazione, che si dà più coll'esempio, che colla parola?

Fa veramente ridere che nel secolo XIX si dica essere avanti in fatto d'istruzione un comune che, contando quasi 10000 abitanti, non possiede che una scuola elementare, senza insegnamento serale e festivo, e senza Palestra di ginnastica, e dopo aver abbattuto un istituto secondario e schernita cinicamente la proposta di fondare una scuola agricola!

Dov'è, viva il cielo, questo progresso che andate affermando nei vostri discorsi del trono? Ah voi chiamate andar innanzi il tornare indietro; questione d'abitudine!

Batardo.

Industrie friulane.

Il *Tagliamento*, con lodevole pensiero, per l'occasione della inaugurazione di un busto al celebre viaggiatore Odorico Mattiussi, pubblicava un breve cenno sui più importanti stabilimenti industriali di quella laboriosa città, nei quali trovano giornaliera occupazione, oltre 3000 operai.

Cominciava dalla industria della carta e delle stoviglie della ditta Andrea Galvani. Questa ditta possiede nei pressi di Pordenone, tre partiere che occupano assieme 200 operai tutto l'anno e sono animate da forze d'acqua che sommano complessivamente a 290 cavalli-vapore. La prima di queste cartiere con sette uni serve alla produzione delle carte a mano bianche di filo e cilindrate, il cui peso e formato son regolati secondo gli usi delle piazze d'origine cui sono destinate.

La fabbrica stoviglie della stessa

ditta è situata nel centro della città; fondata nel 1811, ricevette progressivo sviluppo a misura che i suoi prodotti andavano guadagnandosi il favore dei consumatori. Oggi vi sono impiegati 170 operai tutto l'anno, i quali, con 40 torri e 5 forni, producono annualmente circa tre milioni di pezzi ceramici. Si consumano ogni anno circa 12 mila quintali di legna... Lo stabilimento è poi sussidiato da due opifici mossi da forza d'acqua, uno con 12 macchine, per la triturazione delle differenti vernici, l'altro con 36 macchine alla preparazione degli impasti.

La fabbrica di rame cavo — stabilita fino dal 1453 — della ditta G. Crovato è animata da una forza perenne d'acqua (140 cavalli) e può dare 150,000 chilogrammi di rame in caldaie all'anno, non escluse quelle delle massime dimensioni.

La premiata filatura, tessitura e tintoria cotone, diretta dal cav. Locatelli. È composta di due stabilimenti, uno a Torre con 22,000 fusi per filatura, 3000 per torcitura, fabbrica di ovate e faldelle, grande tintoria — il tutto illuminato a gas. Conta 800 operai, tra uomini, donne e ragazzi. C'è nello stabilimento una scuola elementare maschile e femminile, una scuola di ginnastica, una banda completa, tutta di operai, di 30 musicanti. Ha una forza idraulica di 220 cavalli.

Il secondo stabilimento della stessa ditta è situato in Rorai-grande e serve per la tessitura. È animato da una forza motrice di 50 cavalli; conta 370 telai e 400 operai.

Lo stabilimento di filatura e tessitura di cotone Amman e Wepfer. Sorge nella quasi immediata prossimità della città e rappresenta l'ultima parola in fatto di progressi dell'industria cotoniera. Fondata nel 1876 con 6000 fusi, ne conta oggi ben 20,000 per la filatura e 3000 per la torcitura, con 100 telai che verranno fra mesi portati a 250.

È mosso da due turbine Jouval della forza di 175 cavalli effettivi ciascuna. Da occupazione a 1100 operai, e colla attivazione dei nuovi telai ne occuperà 1300.

Occupi, senza le dipendenze, 15,000 metri quadrati. Anche qui illuminazione a gas, e scuola per gli operai, con esami annuali e premi in vestiti ed altri effetti.

I prodotti del Wepfer ottennero all'attuale Esposizione di Milano la Medaglia d'oro.

Ci sono poi altri stabilimenti meno grandiosi, ma non meno utili, come il *Filatoio di seta a vapore* del Tof foletti, che occupa 170 operai; la *Tintoria e tessitura di tele colorate di cotone* della ditta Teresa Quaglia con 40 a 50 operai; la *Raffinazione di spazzature d'oro e d'argento* della ditta Giuseppe Torossi, con dieci macchine e mortai mossi da forza idraulica.

Abbiamo riportato questi dati con vera compiacenza perchè attestano che eziandio la nostra Provincia conta importanti stabilimenti industriali. Anche nei pressi della nostra città, in questi ultimi anni, le industrie trovarono qualche sviluppo; ma non certo quale sarebbe desiderabile. Ora che abbiamo, colle acque del Ledra, una maggior forza motrice e che lo spirito d'intraprendenza accenna ad un lento risveglio, osiamo sperare che Udine pure saprà gareggiare coll'industria Pordenone. Avanti, sempre avanti!

Rappresentazione diurna al Teatro Sociale di Spilimbergo.

Spilimbergo, 23 settembre.

Nelle ore pomericiane (dalle 2 alle 5) del giorno 19 corrente, le alunne della Scuola elementare diretta dall'egregia maestra signora Maria De Biasio-Del Pin, si produssero sulle scene di questo Teatro Sociale con una addatta commedia e farsa.

Se dovessi particolarmente segnalare il merito di ciascuna allieva grandicella o piccina, dovrei nominarle tutte, perchè tutte quasi ugualmente si distinsero, ed allora — occupando troppo spazio — abuserei della cortese ospitalità che mi viene accordata da codesto reputato periodico. Mi limiterò quindi a dire che il successo fu brillante.

Intelligente dicitura, pronuncia corretta, scioltezza e disinvoltura furono i pregi che maggiormente spiegarono nel processo della rappresentazione, in guisa da lasciare gradevolmente meravigliato il numeroso Pubblico accorso alla recita.

Ben a ragione si caldeggiava dagli educatori emment l'idea di addestrare la gioventù alla nobile palestra

dell'arte drammatica, la quale è validissimo aiuto nell'educazione del cuore e della mente.

Un sincero encomio va dato alla sullodata maestra signora De Biasio-Del Pin Maria per essersi giovata con tanto successo di questo proficuo mezzo d'insegnamento, giustificando così una volta di più la sua fama di valente educatrice.

Trattandosi di un *debutto*, l'ingresso fu gratuito; ma son certo che alla seconda rappresentazione che avverrà in breve a favore della Congregazione di Carità, il Pubblico accorrerà parimenti numeroso, sia per lo scopo filantropico, sia perchè la recita (a quanto mi si dice) avrà luogo di notte e quindi riuscirà di maggior effetto.

Petrus.

Una disgraziata.

Treppo Carnico, 22 settembre.

A chiarimento di una corrispondenza inserita nel nostro Giornale, riceviamo la seguente:

Nel n. 223 della *Patria del Friuli* leggesi una corrispondenza dalla Carnia col titolo: *Una disgraziata*. Il sottoscritto per quel dovere che impone la veste d'una civica carica, non meno per il dato indirizzo, ritiene atto di sua competenza porgere sul fatto racconto, quelle specifiche notizie che valer possano ad informare e tranquillare esattamente il pubblico, di ciò che lo si volle interessare; affine retto sorta il giudizio, ed anche si sappia che l'Autorità locale non è mai rimasta indifferente ai bisogni de' suoi amministrati, provvedendo nella sfera delle proprie attribuzioni, coi mezzi e modi ragionevoli e leciti.

Plazzotta Anna fu Gio. Batta di Siao, frazione di questa Comunità, scema anzi che no di mente, venne dal mancato padre affidata alle cure del figlio Gio. Batta, in di lei favore disponendo per testamento oltre alla legittima, il mantenimento decoroso in proporzione alle risorse del patrimonio. L'avito retaggio è tenue sì, ma col lavoro pur concede il necessario sobrio sostentamento della vita ai membri di questa famiglia. Il figlio univasi in matrimonio con Craighero Veronica, donna che ad una mal intesa economia spinta oltre i limiti della prudenza, accoppiava forse poca nobiltà e bontà di cose, motivi che tal fiata acciecano e fan calpestare i sacri doveri umanitari, ed in questo caso quelli imposti, ed accettati, dall'estinto genitore e rispettivo suocero.

Altra volta venne apostrofata; le promesse sortirono vane, il rimedio insufficiente, delusa la concepita speranza. In questa occasione venne assunta a rigoroso esame, e provveduto quindi dallo scrivente a che non si rinnovino atti che impietosiscono l'umanità, e disonorano in ispecie un paese in cui è tradizionale la cordiale ospitalità, un Comune che per venire in sollievo dei poveri, istituì un'opera pia con sufficiente rendita a supplire là ove non può arrivare la carità cittadina. Il detto valga a controllo di verità.

Pel Sin-laco ff

D. Sommariva.

Generosità.

Buttrio, 26 settembre 1881.

Alle guardie doganali di questo Comune che tanto validamente prestarono la loro opera nell'estinzione dell'incendio scoppiato qui in paese ai primi del passato agosto, e di cui anche codesto pregiato periodico ne fece cenno, veniva testè assegnata una remunerazione.

Ma in quei bravi giovanotti che alla spontanea, efficace e coraggiosa azione compita, palpitava pure un cuore gentile, vollero, che la somma ad essi devoluta, fosse elargita a sollievo dei poveri del Comune.

Un simile atto di filantropia merita ogni lode; e non dubitiamo che oltre le benedizioni e la perenne ricordanza dei beneficati, questi abitanti e più specialmente i Superiori dai quali dipendono i benefattori, sapranno tenerlo in quella considerazione che ben merita.

Una festa ben riuscita.

Crisi municipale.

Mortegliano, 25 settembre.

Direte che tutte le sagre son sagre e che la nostra qui non vale la pena di rubare una trentina di righe del vostro giornale per essere descritta. Eppure non è vero; chè la sagra di Mortegliano è qualche cosa di più serio e di più attraente che non sieno

le sagre di altri grossi paesi; prima di tutto perchè Mortegliano — non faccio per adulare la mia patria, dirò me ne guardi — malgrado la sua posizione in pianura, è bello per le sue vie ampie, ariose, piene di luce e per i pinacoli del suo duomo incompiuto, che bizzarramente spiccano da lungi sull'azzurro del nostro cielo italiano; e più bello sarà ancora in avvenire quando — come si fece altre volte parola e credo che ci sia anche il progetto — il rojello che scorre quasi in mezzo della via, lo si confonderà dall'un dei lati, e nel mezzo della piazza, in luogo di quella specie di vasca riparata, si farà una fontana modesta se vuoi, ma come se ne hanno in tanti paesi anche di minore importanza. E poi, molti sono gli interessi che legano questo capoluogo a Udine; per cui gli udinesi che qui convengono si trovano sempre fra amici cortesi; e poi ancora — diamo pur un calcio a quella benedetta modestia e mandiamola ruzzoloni per terra — tutti noi di Mortegliano abbiamo carattere ospitale, ilare, franco che si accaparra tantosto le simpatie di chi ci fa visita....

Ma lasciamo da parte tanti preamboli; altrimenti non la si finisce più.

La nostra festa, adunque, è ben riuscita, quantunque la gente in quest'anno, a cagione delle tante sagre che ricorrevano nell'istesso giorno, sia stata meno che negli altri anni.

La estrazione della Tombola si fece un po' aspettare; ma vi so dir io che dopo si rifecce il tempo perduto, poichè si gridavano i numeri un dietro l'altro e si presto da far desiderare minor furia. Ad ogni modo, meglio così; perchè la *crudele ansietà* ebbe presto fine ed i fortunati si assicurarono in poco tempo della sorte loro.

Le cartelle vendute — a quanto mi disse un membro della Congregazione di carità — toccavano le 1200, cosicchè qualche centinaio di lire sopravanzava, dopo detratte le spese. Credo che andranno in aumento del fondo per l'asilo infantile, che questo Comune fondava, primo nel Friuli, approfittando di un fondo di 500 lire lasciato da Re Vittorio Emanuele per tale scopo quando fece visita alla nostra Provincia — istituito che poi, in seguito alla guerra mosagli dal parroco Placereani, si credette meglio chiudere.

La nostra Banda suonava, e prima della Tombola, e dopo la proclamazione di ciascuna vincita, scelti pezzi.

Appena finita l'estrazione della Tombola, incominciava il ballo; e questi villici colle loro rubiconde e paffute forosette, piroettavano sul tavolo cadenzatamente, ch'era un piacere a vederli. Il parroco, veramente, nel mattino aveva detto che nessun confessore poteva assolvere le peccatrici che si avessero lanciate nelle danze; ma il nostro popolo sente cotanto le seduzioni di un valzer e d'una polka, che le raccomandazioni assolute del prete si posero in non cale e tutte quelle cui era rivolta l'attesa domanda, tosto accettavano l'invito, sì che già verso le otto si avevano fatti un quattrocento biglietti di ballo.

Ma lo spettacolo più gradito erano i fuochi d'artificio. Abbastanza ben disposti sulla piazza, si cominciò ad accenderli verso le sette; e dal primo all'ultimo furono applauditi. Il Meneghini ha il gran merito della diligenza. Nelle sue cose egli lavora con tale accuratezza, che le riescono proprio tutte in bene. Ma dove stavolta ha superato ogni aspettativa, si fu nel *mappamondo* — nuovo per Mortegliano ed anche per gli udinesi.

Che complicazione di movimenti! Una croce orizzontale con quattro girandole all'estremità di ciascun braccio, legate fra di loro da vere catene; nel mezzo il *mappamondo*, sostenuto proprio dal suo piedestallo, come avrete veduto all'Istituto tecnico o da qualche libraio. E le girandole misero in moto la croce e poi accesero anche il *mappamondo* nell'interno col piedestallo di sostegno e si vide il *mappamondo* stesso girare intorno al proprio asse obbligatamente, come si dice faccia la terra — Riuscita il tutto con precisione ammirabile. In questo fuoco trovò il bravo Meneghini una cooperazione assai valida nel falegname Giuseppe Beltrame, che nei meccanismi lavorò assai bene. Applausi unanimi.

Dopo, alcuni fuochi di bengala rossi accesi appiè della chiesa e che davano un aspetto fantastico alla piazza, per le ombre gigantesche moventesi sui muri delle case....

Crisi municipale. L'assessore Pin-

zani Giovanni ha rinunciato e le sue dimissioni furono accettate. Ha rinunciato anche l'operosissimo assessore G. B. Tomada. Il Consiglio non ebbe campo sinora di pronunciarsi in argomento. Vi scriverò al proposito un'altra volta.

Il figlio contro la madre.

In Cepletischis (Savogna), Cudicigh Giovanni di Giacomo vibrava dei colpi di bastone alla propria madre Marianna, producendole delle contusioni guaribili in giorni 15. Lo snaturato figlio è latitante.

Sempre incendi.

In Buja, il 22 corr., si sviluppò un incendio in casa di Baracchino Giov. Batt. tenuta in affitto da Molaro Vincenzo recando al primo un danno di L. 600 e di L. 250 al secondo. Il fuoco venne appiccato casualmente da un bambino di anni quattro che si trastullava con dei fiammiferi.

Complice.

In Fagnana, il 23 and. venne denunziata all'Autorità giudiziaria l'ostessa Bar. Caterina per sospetto di complicità d'infanticidio, di cui fu già parlato in questo giornale.

Necrologia.

Una nobile e cara assistenza spari dalla scena del mondo, un amico impareggiabile ci venne crudelmente rapito. Antonio Lazzaroni non è più!

D'animo eletto, cuore generoso, di simpatica e gioviale presenza, due giorni or sono egli ci sorrideva ancora accogliendoci, come sempre, festante nella sua ospitale e diletta villa di Zugliano. Gli stringemmo la mano la sera per non rivederlo mai più!

Nato da onorata e modesta famiglia, Antonio Lazzaroni seppe col lavoro e col senno crearsi una fortuna, con cui poi adoperavasi all'altruismo che al proprio bene. Buon patriota, ma di modeste aspirazioni, ritiratosi da più anni nella tenuta di Zugliano, viveva dedito all'agricoltura benedicendo il prossimo. Affabile con tutti, affettuosissimo con gli amici, coi parenti nutrivasi paterna adorazione per tre figli: Leandro, Benvenuto, Ida affidati dal suo defunto fratello Giovanni, una devozione senza confine per l'impareggiabile gentildonna che loro è madre. Essi e l'amato fratello D. Giacomo, che seco loro convive, erano lo scopo, il conforto della sua vita. Oh perchè tanta tenerezza, perchè tanta virtù raccolta fra le domestiche pareti di quella famiglia modello, debbono essersi spente? Perchè tanti cuori spezzati? Ma se spezzati sono i cuori, se un lugubre velo si è disteso su quella villa ridente, la virtù non è spenta, che essa vivrà ringiovanita nei nipoti diletti di Antonio.

E ad essi e ai desolati parenti tutti sia conforto l'unanime compianto della cittadinanza, il profondo cordoglio degli amici, l'eredità di affetti che lascia il caro perduto. Oh Antonio la morte spietata troncando fulminea i tuoi giorni tolse ai tuoi cari persino il conforto delle ultime cure, agli amici quello dell'estremo vallo. Queste parole siano l'addio del cuore a te, mio diletto amico, di cui sempre viva serberò la memoria.

Cividale, 26 settembre 1881.

F. Z.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 24 settembre (N. 78), contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 21 ottobre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Faedis, Prepotto, Castello e Buttrio appartenenti a Ditte debitorie verso l'Esattore stesso.

2. Convocazione di creditori. Il giudice delegato per gli atti del fallimento di Peruzzi Valentino di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori per il 19 ottobre p. v.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Udine avverte che nel 17 ottobre prossimo presso la Pretura di Udine, primo mandamento, si procederà alla vendita di immobili in mappa di Udine appartenenti al signor Politi Giuseppe fu Antonio proprietario minore in tutela di Tami Antonio sua madre, debitore in parte verso l'Esattore stesso.

4. Altro del medesimo per lo stesso oggetto. L'incanto seguirà il 14 ottobre prossimo. Gli immobili son posti in mappa di Martignacco.

5. Estratto di bando. Ad istanza della Finanza di Udine seguirà davanti il Tribunale di Udine, il 20 ottobre, la vendita al pubblico incanto d'immobili in mappa di Purgosimo e di Cividale.

6. Idem. Ad istanza della medesima seguirà altra vendita il giorno 2 dicembre pure davanti il tribunale di Udine gli immobili da esecutarsi son posti in mappa di Bielecco.

7. Ad istanza della intendenza di Finanza in Udine, l'uscire del R. Tribunale di Pordenone, notifica ai signori Eloisa Perotti e Bein Adolfo di Gorizia congiunti, la sentenza 10 luglio 1881 del Tribunale di Pordenone, colla quale, dichiarata la contumacia loro, vennero mandate le parti a maturare i propri incombenzi nei sensi delle considerazioni contenute nella sentenza medesima.

8. Il Consiglio comunale, per quanto sentiamo, verrebbe convocato il giorno 20 del prossimo ottobre.

La Commissione provinciale per le imposte dirette riuscì composta, pel biennio 1882-1883, di signori:

1. Gropplero co. comm. Giovanni, Presidente.
2. Dorigo cav. Isidoro, vice-presidente, Commissario effettivo di nomina governativa.
3. Capellari cav. dott. Osvaldo, id.
4. Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Commissario effettivo di nomina provinciale.
5. Kechler cav. Carlo, Commissario effettivo di nomina della Camera di Commercio.
6. Delfino cav. avv. Alessandro, Commissario supplente di nomina governativa.
7. Ballini Italo, id.
8. Biasutti cav. dott. Pietro, Commissario supplente di nomina Provinciale.
9. Degani Gio. Batt., Commissario supplente di nomina della Camera di Commercio.

Membri aggiunti per giudizi relativi all'imposta sui fabbricati.

Cibele Francesco, Commissario effettivo di nomina governativa.

Canciani ing. Vincenzo, Commissario effettivo di nomina provinciale.

Micheli Giovanni, Commissario supplente di nomina governativa.

Chiarotini ing. Antonio, Commissario supplente di nomina provinciale.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene i seguenti scritti:

Avviso dell'Associazione per informare i soci che nel Bollettino parlerà di tutto quello che l'Esposizione nazionale presenta d'interessante rispetto all'agricoltura, il socio sig. M. P. Cancianini — Un avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento — Conferenza agrarie di Cividale (Relazione di quel Consorzio agrario al Ministero) — I bovini bretoni — I provvedimenti contro la fillossera — Sete (G. Kechler) — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Le terze categorie. Si sta pubblicando un decreto di chiamata sotto le armi per 14 giorni cominciando col 15 ottobre dei nati negli anni 1859 e 1860 ascritti alla terza categoria.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata coloro che per ragioni d'Ufficio e d'impiego appartengono alle categorie menzionate negli art. 7 ed 8 del decreto 2 maggio 1880; coloro che trovansi all'estero ovvero i domiciliati in un comune che avessero temporanea dimora in un altro, purchè abbiano abbandonato il proprio anteriormente alla pubblicazione del presente manifesto; coloro, già appartenenti alla prima e seconda categoria, che furono trasferiti alla terza, purchè abbiano prestato servizio in un periodo qualsiasi.

I mancanti all'appello subiranno punitazioni disciplinari ovvero verranno dichiarati disertori.

Sarà accordato il permesso di alloggiare a proprie spese fuori della caserma.

Per un valoroso. Pietro Feruglio — cui ieri pochi amici accompagnarono all'ultima dimora — era un valoroso. Nella campagna del '59 e '66 fu fregiato di medaglia di valore e veniva anche distinto con due menzioni d'onore. — Or desso, morendo, lascia una vedova con tre figli, privi di mezzi per trascinare avanti una vita addolorata. Pur troppo, questo spettacolo di buoni figli della gran madre antica — la Patria — di figli che per essa madre arrischiaron la vita — e poi ridotti a morire nella miseria — è frequente in Italia. Ma la Società dei Reduci non potrebbe essa venire in aiuto alla famiglia? Ma, pare che non lo possa... giacchè si sarebbe rifiutata... I buoni abitanti di Chiavris con vera carità raccolsero ieri 45 lire. Non potrebbero altri generosi — i reduci stessi privatamente — imitare il bell'esempio?...

Da informazioni avute da altra fonte sappiamo che iniziatori della colletta furono due parenti del defunto d'accordo col Segretario della Società dei reduci.

Arrivi e partenze di militari. Stamane la nostra stazione era affollata d'un gran numero di curiosi che

attendevano l'arrivo di militari. Infatti alle ore 9.20 giunse un treno facoltativo proveniente da Bologna composto di tredici vetture e di quattro carri, questi per i cavalli e bagagli. Discesero da quelle vetture 375 uomini fra ufficiali e soldati del 9° Reggimento fanteria. Parte provenivano da Brindisi e parte da Bari. Oggi sappiamo che partiranno le due compagnie del 77 che erano stanziati nella nostra città.

Molta gente accompagnò i nuovi venuti fino alla loro residenza in Castello.

Al nostro Stabilimento orologio è stata assegnata, all'Esposizione orologia di Venezia, una menzione onorevole.

I professori nuovi. Abbiamo detto del salto (sin nell'Italia più meridionale) dei professori Ramat e Paladini. A sostituirli furono nominati i professori Legrenzi Enrico per l'italiano e Zanoni Alessandro per la francese. Crediamo sieno entrambi da Bergamo e che vengano adesso dall'Italia meridionale. Un bel salto anch'essi, affè!

Come si fanno strada i clericali. Da persona in grado di essere bene informata veniamo assicurati come nella sala prima inferiore vi saranno in quest'anno, nelle scuole di S. Spirito, ben cinquantadue alunni; il che, essendo in complesso di duecento e cinquanta circa il numero dei ragazzi che compiono i sei anni e che dovrebbero quindi in base alla legge sull'istruzione obbligatoria frequentare quella classe, porterebbe ad un quinto le proporzioni degli alunni della scuola clericale. La qual proporzione si mantiene anche nel complesso, poichè, con duemila alunni circa delle scuole elementari che conta il nostro comune, quest'anno ve ne saranno a S. Spirito intorno a quattrocento.

Come stanno le cose. A proposito della luce elettrica o della luce a gas: il progetto per il gasometro è completato ed è pur compilata la relazione che lo accompagnerà. Quindi falsa la notizia di un ristagno per questi studi. La voce che potesse qui adottarsi la luce elettrica pare sia stata cagionata dalla probabilità che venga qui un rappresentante della casa Siemens di Berlino per fare delle proposte.

La statua della libertà od il leone? L'articolo da noi pubblicato l'altro giorno sulla erezione di una statua della libertà sulla colonna vicino alla fontana monumentale ha incontrato la approvazione di molti concittadini.

Per parte nostra, crediamo poter assicurare che qualche cosa si farà, e che l'armatura attuale forse servirà non solo per restauri, ma anche per collocare lassù o la statua della libertà o il leone.

Nozze. Ieri, 26, ebbero luogo a Trieste gli sponsali dell'egregio conte Federico d'Adda, con la gentile signorina Ida Ponso. Agli sposi venne dedicata un'affettuosa poesia da parte delle sorelle — un augurio assai grazioso dai nipotini — una lettera alquanto fantastica e piena d'entusiasmo da parte del sig. Italo Caselotti — lo stemma della famiglia d'Adda lavorato con somma cura e con isfazio — ed un telegramma, pure d'augurio, da uno dei fratelli dello sposo.

Che il sacro patto che li unì, ed aperse loro una nuova vita, sia sorgente di quella felicità che un vero e costante amore dona ad animi benuniti!

La campana piccola dei De Poli, esposta nella sala delle orificerie a Milano e considerata come lavoro d'arte, fu venduta al Presidente del Museo di Filadelfia.

Brutalità. Ci vien detto che domenica una guardia daziaria in fazione lungo la cinta murale tra porta Ronchi e porta Prachiuso si lasciasse andare ad un forte schiaffo ad un ragazzino dagli otto ai dieci anni e ad uno spintone al suo fratello, poco su poco giù della stessa età, i quali — inconsapevoli come sono i ragazzi — giocavano dappresso le mura. I due rotolarono giù per la riva e ne riportarono delle contusioni non gravi. Non è un atto brutale?...

Come rubano bene, come rubano bene! Tempo fa, e precisamente la notte dal quindici al sedici, si rubava in Planis, in danno di una ditta della città, del frumento e delle vesti; né per quanto s'abbia cercato finora, si potè scovar fuori quella ricercata selvaggina che son gli ignoti. L'altra settimana si giocò lo stesso tiro a Cainero Giacomo di Godia e gli rubarono delle vesti, due secchie di rame ed una caldaia pur di rame, il tutto per un valore di circa lire sessanta.

Si vede che nel suburbio e ne' paeselli circostanti gli ignoti trovano una certa compiacenza nel compiere le loro alte gesta!

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia in 3 atti: *Meneghino, sindaco babbo*, e sarà preceduta dal bel proverbio di F. Martini, *Chi sa del fuoco non l'insegna*.

Domani poi per serata d'onore della attrice signora Lucia Chiarini — che tanto bene emerge nella commedia veneziana — si darà il brillante lavoro del Gallina: *Una famiglia in rovina e la farsa Meneghino mercante di salami*.

Società di Mutuo Soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto *Janchi Giuseppe*, socio fondatore che avranno luogo nel giorno 27 settembre corr. alle ore 4 1/2 pom., movendo dalla casa in piazza dell'Ospedale N. 1.

La Presidenza.

Società fra parrucchieri e barbiere. S'invita la S. V. a voler intervenire ai funerali del testè defunto socio *Janchi Giuseppe* che si faranno nella parrocchia dell'Ospedale alle ore 3 1/2 p. d'oggi partendo dal pio luogo.

La Presidenza.

Ieri sera il dott. *Carlo De Simon* dopo atroci dolori moriva in San Giorgio di Nogarò.

In lui la bontà si sposava al carattere indomito; una gentilezza quasi di fanciulla ai virili pensieri: la modestia al sapere. — La patria aveva difesa sui campi di battaglia; alla famiglia aveva eretto un altare nella parte più profonda e sacra del suo cuore. Nel nobilissimo aspetto specchiavansi la bontà, la forza, l'ingegno adornato di molti studi, e che brillava nel suo discorso, quando i tremendi dolori che l'affliggevano gli davano tregua.

Ed ora che intorno a quel letto di morte si lacrimevole coro di fratelli e nepoti desolanti si eleva, l'animo non sa se confortarsi pensando che gli strazi di quel gentile infelice sono alfin terminati, o piangere su tante virtù della mente e del cuore miseramente perdute.

Udine, 27 settembre 1881.

V. A.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro Mancini spedirà un memorandum, diretto al *Foreign office*, nel quale dimostrerà i gravi interessi che ha l'Italia in Egitto; e la convenienza che essa partecipi alla tutela dell'Egitto.

Von Schözer, dopo abboccato a Varzin con Bismarck, ritornerà alla sua sede a Washington. Leone XIII lo desidererebbe rappresentante la Prussia; ma la legazione non verrebbe stabilita che dopo divenuti ad un accordo definitivo.

Mons. Korum sarebbe incaricato di trattative ulteriori per conto del Papa a Varzin.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Il giudizio statario militare, che era stato pubblicato per i distretti di Gakko, Bilck, Nevesine, Stolaz e Trebinie, venne ora esteso su tutto il territorio del circolo di Mostar.

Berna, 25. Fu respinto il ricorso presentato contro il divieto del congresso socialista emanato dal Governo di Zurigo.

Teplitz, 25. Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato all'Imperatore Giuseppe ad Josefstein presso Kortenblatt.

Parigi, 25. Nell'odierno Consiglio dei ministri, Tirard dichiarò che i negoziati per il trattato di commercio colle Potenze fanno sperare una soluzione soddisfacente.

Ferry parte domani per Montsonvandre e ritorna giovedì, giorno dell'arrivo di Grèvy. Verrà dipoi fissata l'epoca della convocazione della Camera.

ULTIMI

Lubiana, 26. Il Presidente provinciale presentò alla Dieta una proposta governativa che invita a dar parere sulla pertinenza di diritto pubblico del distretto dei confini militari Sichelburg e del comune di Marienthal. Potocnik e consorti propongono la emanazione d'una legge dell'Impero circa la costruzione di una ferrovia da Trieste sino alla stazione Laack della Rudoliana, nella Carniola superiore.

Londra, 26. Notizie da Bombay della *Reuter*, ufficialmente confermate, danno Ejub Khan battuto dall'Emiro il 22 corr. in un combattimento che durò dalle 7 del mattino fino al mezzogiorno. La diserzione di due reggimenti decise della battaglia. Ejub fuggì a Herat, lasciando sul campo cannoni e bagagli. Le perdite sono grandi da ambe le parti. L'Emiro non è ancora entrato in Kandahar; la città è però insostenibile.

Londra, 26. Il *Times* ha da Galista, 25: Kandahar aperse le porte all'Emiro;

il Bazar e i circostanti villaggi furono saccheggiati parzialmente. L'Emiro è intenzionato di marciare fra 4 o 5 giorni su Herat.

Lo *Standard* annunzia che il *Volksraad* di Pretoria rifiuta di ratificare la convenzione col l'Inghilterra.

Berlino, 26. La *Post* afferma non essere stato stabilito verun accordo definitivo fra il Governo della Prussia ed il Vaticano. Le trattative che corsero finora a proposito della questione ecclesiastica non avrebbero varcato i limiti di semplici comunicazioni confidenziali.

Parigi, 26. È qui arrivato il ministro tunisino Mustafà. Ha portato seco tutti i suoi tesori. Prima di partire ha venduto tutti i beni stabili che possedeva nella reggenza.

Salonico, 26. Il brigantaggio ha assunto di nuovo proporzioni spaventevoli dopo che le truppe che stazionavano in questa provincia furono imbarcate per Tripoli. Venne presentata alla Porta una petizione firmata da molti notabili, con cui si chiede pronto soccorso, poichè altrimenti la vita ed i beni di quella popolazione si troverebbero in piena balia dei briganti.

Vienna, 26. Il deputato dottor Herbst tenne ieri un discorso notevole dinanzi una radunanza di elettori. Scopo precipuo del discorso fu di propugnare l'unione del club del partito del progresso col club dei liberali sulla base nazionale tedesca, eliminando le divergenze d'indole politica che sinora li dividevano.

Budapest, 25. Il partito governativo tenne ieri la sua prima radunanza, alla quale intervennero numerosi nuovi deputati. Il presidente dei ministri Tisza comunicò alla radunanza le intenzioni del Governo circa l'epoca della convocazione della Camera e circa i nuovi progetti di legge che le verranno presentati.

Praga, 26. La polizia germanica ha sequestrato in Costanza una cassa di stampati socialisti provenienti da Zurigo e diretti per l'Austria. In seguito alle comunicazioni fatte in proposito alla polizia austriaca vennero ieri praticate in Reichenberg rigorose perquisizioni nelle abitazioni di numerosi operai.

Washington 25. Le sottoscrizioni in favore della famiglia Garfield ascendono a 306 mila dollari. Il treno di Baltimora-Ohio recante i giornalisti ai funerali di Garfield, fuorviò; sei morti.

Tangeri, 26. Il grande Sceriffo Hadjabbadin ricevette dall'Imperatore la missione di recarsi ad Orano per persuadere Siehman di astenersi da ogni ostilità contro i francesi. Lo Sceriffo partirà mercoledì con molto denaro.

Parigi, 26. Il *Figaro* dice: tutte le tribù della Tunisia finora neutrali presso le armi. La colonna Forgemol aiutante a Tebessa entrerà in Tunisia per sottomettere la tribù dei Trachicis.

Dubino, 26. Parnell è ritornato. Grande ovazione. Arringò in favore dell'autonomia in Irlanda.

Madrid, 26. Il re aprì il Congresso scientifico americano, con un discorso applauditissimo; parlò dei vincoli che legano la Spagna all'America.

Cairo, 26. Un reggimento di negri parte oggi per Damietta, un altro partirà sabato.

Roma, 26. Venne distribuito all'ufficio centrale del Senato il lavoro preparatorio di Lampertico, segretario di detto ufficio, concernente i dati numerici della riforma elettorale relativi al censo e alla capacità. Vennero inoltre distribuiti i dati richiesti al Ministero delle finanze sui contribuenti delle imposte dirette in lire 10 e lire 19.80. Mancano il senatore Vitelleschi che trovasi all'estero per ragioni di salute, il senatore Brioschi che arriverà domani, il senatore Fenzi che non essendo radunati gli uffici non potè essere sostituito.

Roma, 26. La riunione dell'ufficio centrale del Senato per esaminare la riforma elettorale ebbe un carattere soltanto preliminare. Si sciolse alle ore 3. Domani alle ore 2 seduta.

Roma, 26. Action parte stasera per Castellamare e Napoli. Menabrea è giunto stanotte e visiterà oggi Mancini.

Napoli, 26. Furono aperte le gare di ginnastica, di scherma e tiro a segno. A quella di ginnastica, oltre il direttore Lapegna presero parte molte rappresentanze di società ginnastiche. Gli esercizi furono riusciti. In quella di scherma si fecero esercizi di prova per classificare i concorrenti; direttore il marchese Dellafo. In quella del tiro a segno adoperossi il *Wetterly*, alla distanza di 200 metri; tirarono le rappresentanze dell'esercito. Nessuno conseguì i punti voluti per la prima classe.

Bologna, 26. Nell'aula del Liceo *Rossini*, inauguratosi il secondo Congresso geologico alla presenza di oltre 150 scienziati.

Berti rappresentava il Re. Assistevano Minghetti, i senatori Magni, Malvezzi,

Scarabelli e molti deputati. Parlarono Sella, Berti, il sindaco Tacconi, i professori Capellini, Heber, Panbrat. Fu eletto presidente Capellini. I vicepresidenti furono scelti fra le diverse nazioni. Quindi si scelse a segretario il generale Giordano. Congressisti preceduti dal concerto, da moltissime associazioni con bandiere, recaronsi all'Esposizione geologica. Domani seduta.

Milano, 26. Stasera alle ore 5.30 è giunto Baccarini. Attendevano alla stazione il prefetto, il Consiglio d'amministrazione della Direzione dell'Alta Italia, altre autorità. Prese alloggio all'Hotel Milan.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Tunisi, 27. Vi fu conferenza fra Saussier, Legerot e Lequeux per esaminare la questione delle prossime operazioni. Nulla verrà deciso prima del ritorno di Roustan. Gli insorti si concentrano in Kerdan, e pare che resisteranno fino all'ultimo.

Parigi, 27. La riunione dell'estrema Sinistra decise di indirizzare un manifesto al Paese, esprimendo la gravità della situazione in Tunisia e chiedendo l'immediata convocazione della Camera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Tanto sulla nostra Piazza che in provincia, in seguito a risveglio su tutte le piazze nazionali ed estere, si fecero numerose transazioni e le stände impegnarono buona parte del prodotto, cosicchè la piazza si è sensibilmente alleggerita.

Grati. Verona, 26. Frumenti stazionari, frumentoni sostenuti, risi fiacchi e tendenti al ribasso.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore da L. 54.— a L. 58.—	
• class. a fuoco — 52.— — 53.50	
• belle di merito — 50.— — 52.—	
• correnti — 47.— — 50.—	
• mazze reali — 42.— — 46.—	
• valoppe — 38.— — 42.—	
Strusa a vap. 1 ^a qualità — 13.25 — 13.50	
• a fuoco 1 ^a qualità — 12.25 — 12.75	
• 2 ^a — 11.50 — 12.—	

Stagionatura

Nella settimana a Greggio Colli n. 17 Chil. 1620 da 19 a 24 sett.) Trame • • 3 • 325

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 26 settembre.

Rendita 3 O/o	84.72	Obbligazioni	377.—
id. 5 O/o	116.45	Londra	25.36.—
Rend. ital.	90.90	Italia	1.12
Ferr. Lomb.	—	Inglese	89.3/8
• V. Em.	—	Rendita Turca	16.52
• Romane	111.—		

Berlino, 26 settembre.

Mobiliare	634.50	Lombarda	278.—
Austriache	623.50	Italiane	90.30

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 settembre.

Londra 117.95 — Arg. — — Nap. 936.—

Milano, 26 settembre.

Rend. italiana 91.90 — Napoleoni d'oro 20.34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0°			
alt. m. 116.01 sul			
liv. del mare m. m.	755.9	755.1	756.1
Umidità relativa	64	55	56
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. e vel. c.)	W 1	W 1	calma
Termometro cent.	12.0	16.0	11.5
Temperatura			
• massima			17.6
• minima			6.5
Temperatura minima all'aperto			3.5

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Da affittarsi

CASA CIVILE con ingresso da Via Viola, perspicente Via Zanon, Via Viola, e giardino interno.

Per vederla, rivolgersi al portinaio in via Zanon, N. 6.

Da vendere

un eccellente *Pianoforte* Fabbrica di Vienna Girikovsky.

Grande Scrittoio a lustrifino

Rivolgersi al signor LUCCI in Mercatovecchio N. 39.

L'ESTRAZIONE

DELLA

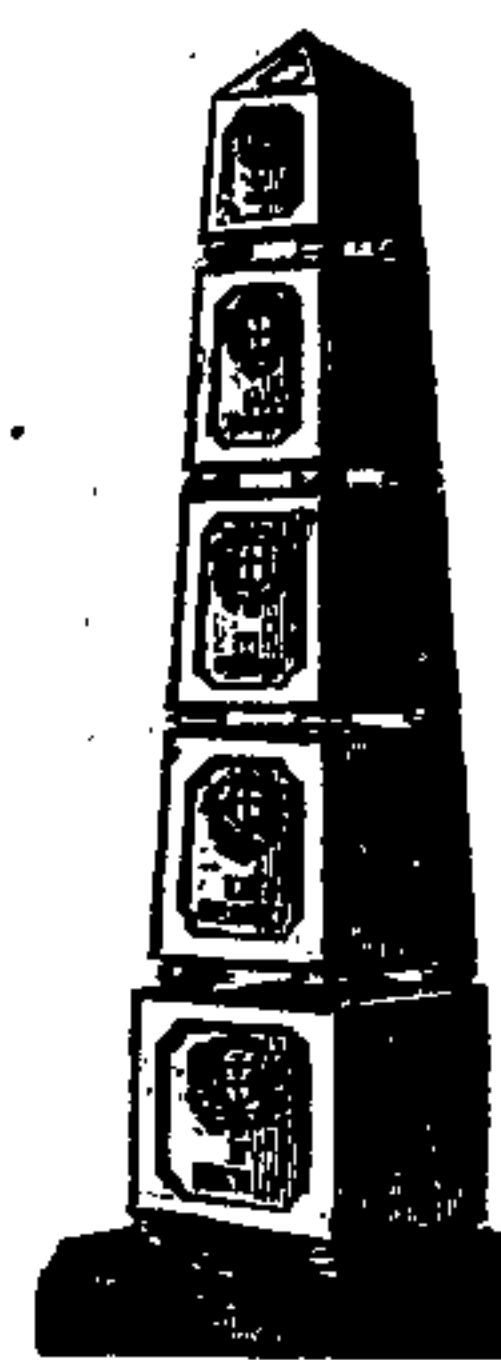
GRANDE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione nel valore di

L. 700,000



come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e nei 15 giorni che precedono l'estrazione esposti al Pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogram.

95,199

e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000

cioè di **L. 100,000**

» **80,000**
» **60,000**
» **40,000**
» **20,000**

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di **Lire 400,000.**

Oltre questi 500 premi del valore di

LIRE IT. 700,000

sono diggià circa 500 altri premi destinati dagli espositori alla Lotteria; fra questi premi ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L'estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre Autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandoli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

Ai signori possidenti di campagna.

Ricerca di piante

BOGOLAR

(Celtis-Australis).

Per conto d'una accreditata Casa di Germania, si acquistano piante mature del legno sopra indicato, ad ottime condizioni.

Per offerta e schiarimenti rivolgersi alla ditta Francesco Parisi in Udine, Via Savorgnana N. 1.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 7.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

BERLINER DESTILLATIONS FLUID

È un vesicatore risolvente di azione sicura, rimprovera il Fuoco, guarisce le distorsioni (sfiorzi) delle articolazioni, dei legamenti della natica e del tendine, la debolezza e gli edemi, ed i grossi ematomi delle gambe, i vescicanti, i caprelli, le urolitiche, le lue, gli spaventi, le formiche, le giardine, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari, e dei vasi linfatici delle gambe del piede usato con e senza; guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi ecc.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicanti alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addattata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE

MARCO BARDUSCO

UDINE — Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

GRANDE DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla. È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggiolo.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta. La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1921. Tip. Jacob e Colman

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trionfo inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti, le Trottelle assortite multicolori con fischio, la volante, la trottella, la ballerina - ed il dilettabile e curioso cerchio animatore, il non plus ultra del genere. Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume. Assortimento, tranvai in latta, carrozzone, carrozelle, carretti, omnibus, rimorchi, siabole, schioppi ecc. ecc. Cucine in vari formati adatte di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stufa completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barbe, bastimenti ecc. ecc. Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme. Mohini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI

Via Pasquale ed in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24
BIBLIOTECA CIRCOLANTE
UDINE
Via della
Posta n. 24

Sceita raccolta di libri di dietetici letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Catalogo gratis agli abbonati.

PREZZO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di vigili di visita in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI